

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
il domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, semestrale e trimestrale in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
aritrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini N. 14

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea; Annunzi in qua-  
rta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
novellati.

Il giornale si vende dal librai  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal librai Giuseppe Fran-  
cannoni in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'ab-  
bonamento a tutto l'anno in corso al  
prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati  
che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi  
in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 ottobre contiene:  
1. R. decreto 23 settembre che dichiara opera  
di pubblica utilità l'ampliamento del poligono  
dei pontieri in Piacenza.

2. Id. id. che amplia e riordina la Scuola  
professionale di Biella.

3. Id. 2 ottobre che autorizza il comune di  
Spezia ad esigere un dazio di consumo di L. 4  
per quintale, all'introduzione nella cinta daziaria,  
sulle terre cotte in stoviglia da cucina, da tavola  
e per altri usi.

4. Id. id. che sopprime la Scuola nautica di  
San Remo.

5. Id. id. che approva la deliberazione del 3  
marzo 1879 della Deputazione provinciale di  
Roma, che permette al comune di Manziana di  
applicare, a far tempo dal 1 gennaio 1879, la  
tariffa addotata per alcune specie di bestiame  
colla deliberazione del 6 ottobre 1878.

6. Id. id. che approva la deliberazione del 7  
agosto 1879 della Deputazione provinciale di  
Pavia, che autorizza il comune di Cortesolona a  
portare al 30 settembre l'esazione della prima  
rata della tassa di famiglia o fuocativo per  
l'anno corrente.

7. Disposizioni nel personale dell'istruzione  
pubblica.

È stato attivato un ufficio telegrafico go-  
vernativo a Santu Lussurgiu. (Cagliari.)

La Gazz. Ufficiale del 29 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 ottobre, che autorizza il co-  
mune di di Schio (Vicenza) ad accettare un le-  
gato per doti del can. P. Smiderle.

2. Id. id. che approva il nuovo statuto della  
Cassa di risparmio di Loreto.

3. Un nuovo prospetto di lavori da eseguirsi  
nell'anno 1880, ripartitamente per provincia, nella  
supposizione che venga approvato il bilancio pre-  
ventivo, quale venne presentato alla Camera  
dei deputati.

## È vero! Ma le cause?

Un giornale cittadino portava ieri una let-  
tera dell'on. G. B. Billia deputato di Udine, ai  
di cui sentimenti, molto vivamente espressi, par-  
tecipiamo interamente, sul fatto, se non per la  
forma.

In tutto quello che si è fatto e si fa dal  
Governo di Vienna circa alla ferrovia interna-  
zionale pontebbana si è mostrato un contrage-  
nio, che fa singolare contrasto ai costanti desi-  
derii e sforzi delle popolazioni al di qua ed al  
di là delle Alpi, affinché il commercio che fra  
di esse tende ogni dì più ad estendersi, segua  
rapido questa via naturale, che finalmente s'è  
ora inaugurata.

Nota la lettera, che quella cordialità sincera  
ed espansiva, che si mostrava in tale occasione  
nei rappresentanti specialmente commerciali e  
tecnici del paese a noi vicino, non solo è man-  
cata dalla parte del rappresentante del Governo  
imperiale, che fu il reggente per il governatore in  
congedo della Carinzia, ma venne sostituita  
da una calcolata freddezza, per cui, dopo accolti  
a Tarvis ed a Pontafel, il rappresentante del  
nostro Governo il Prefetto della Provincia del  
Friuli, e gli invitati italiani, non si degnò di  
scendere ad Udine, dove pure la popolazione  
accolse degnamente gli ospiti suoi.

È proprio vero. In tutto quello, che da qual-  
che tempo si fa e si dice, o non si fa e non si  
dice punto, a nostro riguardo, dal Governo del-  
l'Impero vicino domina un certo che, da cui ap-  
pare che malgrado tutte le proteste di ami-  
cizia e la dimostrata concordanza degli interessi  
dei Popoli dei due Stati, in particolar modo  
verso l'Oriente, non c'è buon sangue fra i due  
Governi.

A chi pensi un poco alle accoglienze fatte a  
Vienna al glorioso nostro Re Vittorio Emanuele,  
che valorosamente combatteva per la causa na-  
zionale, ed all'atto di alta politica, che condusse  
l'Imperatore Francesco Giuseppe a restituirci la  
visita a Venezia italiana, non pare quasi  
vero, che quel giusto sentimento dei comuni  
interessi dei due Paesi e loro Principi e Go-  
verni vada scadevole e si muti in questa calco-  
lata freddezza dalla parte del nostro vicino;  
giacché non è questo il solo caso in cui si adduo-

strò, ma qui apparve di più soltanto, perché  
reso più evidente dal contrasto tra il contegno  
del Governo imperiale e quello delle popolazioni.

Noi, che abbiamo partecipato con tutti al  
sentimento espresso dall'on. Billia, pensando al-  
quanto alle cause che hanno prodotto una tale  
situazione (e vi abbiamo pensato appunto dopo  
lette le parole del nostro rappresentante al Par-  
lamento) non abbiamo potuto a meno di rinve-  
nirle là dove forse egli non vorrebbe, giacché  
provengono per lo appunto dalla condotta dei  
suoi amici politici al Governo.

In mezzo ai gravi avvenimenti, che si pro-  
dussero in Oriente e che ci dovevano tenere desti e  
vigilanti in modo da non mettere mai il piede  
in fallo, l'Italia ha sentito bensì qua e colà  
delle grida inconsulte e puerili, che non signi-  
ficavano nient'altro che la volgarità imprudente  
di coloro che le emettevano, ma non abbiamo  
mai veduto, che la politica estera della Nazione  
avesse alla testa chi sapesse dirigerla.

Si ostollò di qua e di là, si creò la diffidenza  
in tutti, si lasciò fare sempre agli altri da soli,  
nulla prevedendo, nulla anticipando; e si pro-  
dussero fatti, dei quali nessuno a nostro van-  
taggio, e noi anzi sebbene il danno e le beffe.

Duole il dover dire tutto questo; ma il nostro  
rappresentante al Parlamento c'insegna colla  
sua vivacità e franchezza e col suo proposito di  
di parlar alto, a farlo noi pure.

Acqua passata non macina più; dice il pro-  
verbio. Ma noi parliamo per l'avvenire, e carità  
di patria ci obbliga a parlare, affinché la nostra  
politica estera sia guidata, più che dal sentimento,  
da quel senno politico e da quella prudenza ed  
antiveggenza, che per un corso di anni era trovata  
e lodata da tutti gli uomini politici esteri, che  
si meravigliavano sovente di tanta nostra ma-  
tutà.

Noi ci sentiamo ora umiliati; è doloroso il  
dirlo. Ma l'accorgersene è pure un buon segno.

Questo come Italiani; come Friulani poi doman-  
diamo ai nostri ministri, che pur testé assistevano  
alla inaugurazione di un monumento, che ri-  
corda, dopo otto anni, un'altra inaugurazione,  
non fosse proprio il caso di lasciarsi una volta  
salutare in queste parti, dove avrebbero potuto e  
vedere ed udire molte cose cui essi sembrano  
ignorare.

Altro non diciamo in questo momento, perché  
davvero nella nostra letizia di vedere compiuta  
un'opera simile, pensandoci, non ci mancò quello  
sconforto di cui parla il nostro on. Deputato.

P. V.

## Esposizione di belle arti in Monaco

Un egregio artista friulano, il sig. Da Pozzo,  
ci manda da Monaco una lettera su quella espo-  
sizione universale di arti belle. I nostri lettori  
saranno di certo contenti d'udire come parla di  
quell'esposizione il valente nostro compatriotta,  
dei cui distinti acquerelli abbiamo altre volte  
parlato con meritata lode.

Distintiss. sig. cap. Valussi.

È convizione universale oggi giorno che Mo-  
naco di Baviera sia il vero centro dell'arte in  
Europa; sia il primo se non l'unico paese dove  
si fa veramente l'arte per arte.

Nei nostri circoli artistici si parla con giusto  
entusiasmo di questa culla del bello e del grande,  
di questo tempio dove vengono a portare la loro  
corona i più eletti ingegni d'ogni nazione. Ma  
chi non vide Monaco quest'anno, chi non ha  
visitata la sua mostra di belle arti universale  
che ieri fu chiusa, non ha un'idea anche pallida  
di questo luogo. È sorprendente spettacolo! A  
Monaco nella più umile taverna l'ultimo del po-  
polo parla di quadri, di figure, di esposizione,  
come a Vienna tutti parlano di industrie e di  
macchine, a Parigi di politica e di guerra.

Il palazzo tutto di cristallo, dove fu tenuta  
l'esposizione in quest'anno, venne costruito già  
nel 1854, in occasione della prima mostra arti-  
stica internazionale tenutasi in questa città; po-  
chissime modificazioni vi si sono fatte, e lievi  
ampliamenti all'uno dei suoi lati.

Entrate dalla porta maggiore e subito mettete  
piede in un padiglione che vi sbalordisce per la  
sua magnificenza. Le sue pareti tutto intorno  
sono coperte da grandi arazzi tratti dagli afre-  
schi di Raffaello nelle Loggie del Vaticano. Nel  
mezzo poggia graziosa la bella statua America  
del sig. Barzaghi di Milano, e tutto intorno al-  
tre statue diverse, fra cui spiccano quelle del  
Ciniselli, e del Bottinelli di Roma, vagamente  
collocate fra verdeggianti pianticelle, e fiori di  
ogni specie, che danno superbo risalto alle bian-  
che forme dei marmi. Sovra un alto piedestallo  
sta il busto del regnante Federigo, il grande

mecenate, il Principe-artista, circondato da un  
numero di altri busti minori e di statue di di-  
versi autori e nazioni.

Da questa sala per due grandi porte si accede  
alle due gallerie l'una destinata pelle estere na-  
zioni (Ausland), l'altra riservata esclusivamente  
alla Germania (Deutschland). Nel centro d'ognuna  
v'ha una rotonda dalla quale si aprono ben 66  
gallerie di cui 11 sono per l'architettura, 15  
per gli acquerelli, le restanti per la pittura e  
scultura assieme.

Sono 2500 le opere esposte, e in verità di un  
tale numero ben 2400 potrebbero attirare le  
osservazioni del visitatore; tanto v'ha di bello e  
di grande.

Dobbiamo dire, che la Sezione tedesca, se non  
per numero certo per pregio, è la più ricca ed  
interessante; la scuola di Monaco con a capo il  
tirolese Defregger, ed in schiera il Gabel, il Ca-  
nan, il Keller, il Zimmermann, l'Hauschenbach  
fra i pittori, il Diez, l'Ohnam, il Helbor fra gli  
scultori tiene il primo posto.

Anche la Francia sa conservare in questa  
mostra il suo naturale prestigio, coi luminosi e  
nuovissimi quadri del Pratterre, dell'Hyborg, del  
Bugheran, del Mesonier, del Morreau, del Lau-  
rens, e di cento altri, e colle statue di Lenoir  
de la Plance, Idrac, Canterin e via, via.

E qui ci vorrebbe, per passar in rivista opere  
e nomi di numerosi ed eminenti artisti che giù  
per l'Ausland fanno superbe e variamente ricche  
le sezioni d'Inghilterra, di Russia, del Belgio!  
Basti dire che ogni terza opera ve n'ha una  
distinta con medaglia di diverso merito, ed a  
ridosso d'ogni parete o al piede d'ogni statua  
v'è un affollamento di osservatori che appena ci  
si può escire.

Ma se passo via davanti le diverse nazioni  
d'Europa, non posso però non intrattenermi un  
poco coi miei colleghi d'Italia, almeno coi pochi  
che più specialmente si distinsero. Ogni città,  
quasi direi, v'è rappresentata; il maggior  
numero però è degli artisti che hanno sede in  
Roma, mie vecchie conoscenze; Napoli sola, la  
fiorentina città, dà in proporzione il minor con-  
tingente.

Ed ecco prima mostrarsi fra i molti lo Joris  
Pio, tirolese romanizzato, con tre bei quadri  
in tre diversi effetti di mattina, di pien giorno,  
e di sera. Un lunedì a Roma ci fa vedere una  
massa dei soliti contadini della campagna coi  
soliti sommari che stanno per entrare a Porta  
del Popolo aperta laggiù in fondo al quadro, e  
fiancheggiata dalle pittoresche case di via Fla-  
minia. Superbi i vari gruppi di questa massa di  
gente, bellissima l'idea di quella carrozza che  
viene dalla città tanto opportunamente a rom-  
pere la monotonia che altrimenti genererebbe  
quel seguito di gruppi in diversi piani.

Il battesimo ad Ischia è un altro gioiello del  
mio amico Joris, copioso per luce, vero effetto  
caldo e simpatico di quel nostro Cielo di mez-  
zodì. Tutta Italia deve conoscere quest'opera  
che fu sì bene riprodotta dall'Illustrazione dei  
fratelli Treves di Milano.

Che dovrei poi dire del suo Ritorno al Chiostro,  
della forza e della poesia solenne e grandiosa  
che traspare da quel tramonto, del distacco al  
luminoso di quel frate incapucciato e chino, del  
contrasto di colore che suscita il vecchio ca-  
vallo bianco che si tiene su stentatamente  
dietro?

Pio Joris è un bell'artista; il premio che gli  
tocca qui in Monaco non è il primo che ottiene,  
ma è certo il più splendido.

Anche il prof. Maccari, il sontuoso pittore di  
Roma, ha mandato qui una gran bella mezza  
figura; ma hanno commessa un'ingiustizia troppo  
grave coloro che collocarono il lavoro di tanto  
uomo in un posto sì poco favorevole.

Vinea di Firenze ha mandato uno dei suoi  
quadretti finiti e cari pieni di forma e tutto  
arte. Alla Taverna; un soggetto del 1600 che  
fa sorprendere conoscitori e profani, tutto luce,  
sentimento, verità, e varietà.

Anche Bianchi Mosè di Milano ebbe il premio  
col suo quadro, che è descritto abbastanza dal  
solo titolo: Il pittore che fa scoprire il ri-  
tratto davanti ai committenti. Questo grande  
uomo è qui ben conosciuto; già altra volta  
Monaco lo premiò per la sua « Benedizione  
della Casa », che oggi si ammira nella Galleria  
Brera a Milano.

Non vi manca fra gli onorati l'Induno, il  
noto pittore di genere col bel dipinto Un'am-  
more di antichità, tanto ammirato per la grande  
semplicità che sa tramandare tanto sentimento,  
e conservare tanta armonia di luce e di colore.

Ammiriamo ancora il Mion di Venezia, il  
Taregghi di Roma, il Biseo di Firenze che se  
dall'Oriente non avesse portata questa mezza  
figura araba, avrebbe fatto abbastanza; e tanti

e tanti che già conosco per il loro talento o  
che imparo oggi a conoscere ed ammirare.

Anche la scultura d'Italia ha saputo meritarsi  
specialmente la simpatia in questa esposizione;  
e gode l'animo al vederli sì numerosamente rap-  
presentati in codesto ramo dell'Arte bella. Oltre  
il Barzaghi, che già memorai dapprima, il Pa-  
gani, il Villa, il Guarnerio di Milano meritano  
onore; e premio pure toccò al Ginotti, al  
Rondani, al Bellazzi di Roma, al Bellazzi che  
non poteva mandar cosa più bella di quella che  
mandò nella statua, cui esso intitolava: Dorme.  
È un pastorello dei monti di Roma, che poggia  
con la testa su un tronco di albero, e nell'una  
mano il tradizionale bastone, dorme tranquillo  
e sereno. Par che respiri, ed allo spettatore che  
s'appressa raccomanda il silenzio.

Ma noi Italiani qui restiamo segnalati per una  
vera singolarità: la mostra che viene a farci la  
Società degli acquerellisti di Roma. Non è che  
altre nazioni non trattino molto bene l'acque-  
rello, e grandi artisti non si segnalino in esso  
anche fuor d'Italia; la società di Roma, lo dico  
con vera soddisfazione, e senza pretesa se vi  
appartengo, ha destato universale ammirazione.

Il Ferrari ha voluto dipingere all'acqua una  
superba mezza figura a rappresentare Un orien-  
tale che prega. Il solo fatto che questa è una  
delle più belle cose che in tal genere difficile  
di pittura dia l'esposizione, basta a dimostrarci  
che Ferrari vuol divenire certo uno scrupoloso  
e serio trattatore dell'acquerello, che pur con  
tanta leggerezza si usa fare. Anche Simonetti,  
Biseo, Coleman, Roesler Franz, Detti, Pittitutti,  
tutti di Roma fansi onore all'acquerello; ed al-  
mio Friuli non posso non ricordare il Conte  
Brazza, per una sua prospettiva del Palazzo  
Comunale di Venezia.

Ma di fronte alle vere compiacenze che mi  
lascia il nostro paese in questa Esposizione, sento  
però che postici dappresso ai Francesi special-  
mente, e più ancora ai Germanici, l'Italia lascia  
tuttora molto a desiderare in Arte. La Francia,  
è vero, ha sempre avuto troppo prestigio per  
lasciarsi vincere da noi; come Monaco e con  
esso l'intera Germania hanno troppa serietà e  
troppa unione per non restare sempre i più  
forti. Ma l'Italia non somministra forse l'ele-  
mento artistico al pari e meglio d'ogni altro  
paese? Il calore del nostro cielo, l'ubertosità e  
la varietà della nostra terra, i nostri costumi e  
la nostra storia non sono tutto per l'arte? Ma  
il male sappiamo bene dove sta e d'onde pro-  
viene: in Italia non abbiamo una scuola ed  
un'arte, e ci mancano i mezzi per farla.

La Francia col suo Salon Annuale ha finito  
per fare dell'Arte un solo centro e per dare alla  
sua Scuola un solo indirizzo: unità fa forza an-  
che in Arte.

La Germania ha fatto altrettanto; e Monaco  
non perderà il nome di Culla delle Arti, di unico  
paese che saprà primeggiare.

Da noi il decentramento artistico dura troppo  
largamente, e ce lo vogliamo da soli. Le tante  
Esposizioni che ogni anno si aprono qui e colà  
per le varie città della Penisola, finiscono col  
rendere regionale l'Arte, coll'immiserirla divi-  
dendola; perché ogni artista limitandosi al pro-  
prio paese, non solo non si perita alla critica  
ed al confronto, ma non sente neppure lo sti-  
molo dell'emulazione tanto necessario per tendere  
alla perfezione.

Oh! chi avrà il coraggio di censurarci quando  
sosterranno che è pur tempo che anche in Italia  
si apra un Salon universale, si crei un centro  
all'Arte, e sia piantato il seme che deve gene-  
rare l'Arte italiana! Ci abbiamo meritato  
troppo la censura ed il rimprovero delle estere  
Nazioni, perché si tardi più a risolvere la grande  
questione.

Impareremo da Monaco e da Parigi; allora  
potranno pretendere che anche da noi si tratti  
l'Arte per Arte, e si vedranno dar frutti di sa-  
pienza tanti eletti ingegni, che oggi devono mo-  
rrire dimenticati, sconfortati e poveri, e che forse  
formar potrebbero grossi artisti.

Signore egregio, Ella ha fatto affetto mo-  
stra per tutto quello che è bello e bello, e  
tanto lo coltiva con il suo Giornale, veda  
se questa mia lettera potrà esserle di giovare al  
mio paese; io la lascio a lei, e la prego di  
Ella vorrà con sincerità e franchezza.  
Intanto compatisca e mi creda.

Monaco 21 ottobre 1879. Suo  
G. Da Pozzo, pittore.

Al Diritto, che intuo...  
della concordia del...  
quasi sono i sinistri...  
Bollettino napoletano...  
dicea, dall'on. Abigne...







provinciale. Fu in un subito e non appena egli aveva lasciata la parola, adoperata pochi istanti prima a chiarire e difendere gli interessi del suo paese natale. E così che finiva com'era vissuto, e facendo quello che aveva sempre fatto, cioè occupandosi intensamente della pubblica cosa.

La Città che egli aveva onorato col suo sapere e aveva così fino all'ultimo respiro amata e servita, comprese quanto avesse perduto, se ne commosse tutta, e il lutto della sua famiglia apparve evidentemente quello di tutti.

E perchè non sarebbe stato di tutti? L'animo e l'intelletto di lui serenissimi del pari, non erano mai scesi alla piccineria delle questioni di gruppi, non che di persone. I suoi concetti essenzialmente morali ed amministrativi non potevano trovare nel loro ampio ed alto campo che delle idee e delle aspirazioni. I suoi giudizi erano spassionati come il gius che professava con tanto lustro, e le sue norme di condotta si conformavano a quello non senza però attenuarne nei singoli casi gli effetti, obbedendo a quei sentimenti di benevolenza e a quella idealità di filantropia che gli raggiavano dal volto franco e cordiale.

Fu lungamente luminare del Foro Udinese, ma l'elezione, sto per dire, forzosa dei suoi concittadini, giacché egli non l'aveva per nulla sollecitata né tampoco desiderata, lo portò al Parlamento e gli fece abbandonare gradualmente gli affari. Non era, del resto, quello il suo ambiente ed egli ben tosto lo comprese.

Le divisioni gli facevano male al cuore: le convenienze dei gruppi comprendeva, ma non apprezzava, e i voti di disciplina costavano troppo al suo spirito indipendente e superiore, mentre d'altra parte il diverso indirizzo dei suoi studi non gli dava agio di lavoro né di parola in un'assemblea ancora interamente e bizzosamente politica. Rassegnò il mandato, sebbene avesse nell'Aula amici e parenti carissimi. Né ci fu verso di potergli dissuadere: «credevo, disse, semi un giorno, di essere venuto ad amministrare, e accettai; invece si sta qui ad agitarsi in gare infelice, e non mi sento affatto di rimanervi.»

Rinunciato, lasciò pure del tutto il Foro e si ritirasse fra i campi che aveva per davvero fatto, ma con sì enorme dispendio che soltanto l'amore della scienza e della natura potevano giustificare.

Rimase bensì membro del Consiglio Provinciale, del quale pensava assai bene: «costi, ripetevo sempre colla più conseguenzialità pertinacia, costi per davvero si amministra, perché delle questioni oziose da noi Friulani se ne fanno ben poche.»

Il desiderio di iniziare in paese una industria nuova, gli costò non piccola parte del suo patrimonio, ma nemmeno per cotesto si indusse mai a smettere, come colui che ci aveva posto amore ed onesta ambizione.

Ebbe parenti affezionati, nonché amici sinceri fino all'ultimo, e sempre gli stessi.

A tutti noi è serbato almeno il solo vero e sommo conforto di non essere i soli a piangere.

Paulo Fambri.

## FATTI VARI

**A Galvani.** Il 9 novembre corr. sarà inaugurato a Bologna il monumento a Galvani.

**A Cervantes.** Ad Alcalá de Henares (Nuova Castiglia) è stata inaugurata una statua di Michele Cervantes, l'immortale autore del *Don Chisciotte*. Le feste organizzate dal Municipio e dall'associazione degli scrittori spagnoli, vi sono riuscite splendidamente.

**A Cook.** A Whitby, nella contea di York, in Inghilterra, sorgerà fra breve un monumento in onore del capitano Cook. Fu a Staithes, piccolo villaggio di pescatori vicino a quel porto, che il celebre navigatore trascorse i suoi primi anni; e allorché intraprese i suoi viaggi intorno al mondo egli s'imbarcò a Whitby sopra navi costruite in quel porto.

**A Pouschkin.** La *Gazzetta di Mosca* annunzia che la solenne inaugurazione del monumento di Alessandro Pouschkin avrà luogo il 26 maggio 1880, giorno anniversario della nascita del celebre poeta e novelliere russo.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** Riceviamo, dice il *Secolo*, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 30 ottobre:

Un centro di tempesta, accompagnato da piogge ed uragani, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il tre ed il cinque novembre. Le piogge si estenderanno probabilmente sino nella Spagna.

Nel corso della settimana vi saranno uragani nell'Atlantico a settentrione del 41° di latitudine.

**Il processo Fadda** che ha levato tanto rumore è finito ieri. Il verdetto dei giurati ha ritenuto Cardinali colpevole di assassinio, senza attenuanti; la Saraceni colpevole di partecipazione necessaria al delitto, accordando però a lei le circostanze attenuanti. La Carrozza, essendo stata ammessa la forza irresistibile a suo favore, fu dichiarata libera. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannato Pietro Cardinali alla pena di morte e Raffaella Saraceni a quella dei lavori forzati a vita. La Saraceni, alla lettura della sentenza, è caduta in deliquio; il Cardinali è rimasto impassibile.

**Per i commercianti.** Per le classi commer-

cianti ed industriali crediamo utile riferire aversi da buona sorgente che le trattative con la Francia per una proroga degli accordi commerciali sono bene avviate e che si ha speranza venga firmato l'atto coi primi di novembre.

Altrettanto si pratica con la Svizzera.

**Un disastro a Parigi.** La *Gazzetta piemontese* ha da Parigi in data 29: «Un considerevole incendio ha distrutto i laboratori per la costruzione di carrozze, omnibus, e carri appartenenti a Samuel e Compagnia nell'avenue Daumesnil. Calcolansi i danni a 1,200,000 franchi, che però sono coperti da assicurazione. Restano senza lavoro 250 operai, e furono incendiati 400 veicoli.»

## CORRIERE DEL MATTINO

Di colore più che mai oscuro sono le notizie che vengono dalla Russia. Il partito militare è irritatissimo contro l'Inghilterra, vuoi per il suo avanzarsi nell'Afghanistan, vuoi per il discorso recente di Salisbury, vuoi per l'alleanza austro-germanica, che si crede favorita dalla Inghilterra a danno della Russia. Si parla di nuove guerre a primavera! La Russia, da nemica che le era, ha cercato di guadagnarsi l'amicizia della Turchia, per volgerla a danno dell'Inghilterra. L'urto tra la Russia e l'Inghilterra dovrebbe incominciare in Asia. A Pietroburgo si sarebbe deciso di fare un *casus belli* della occupazione di Herat per parte degli inglesi. Questi sono disposti a fare altrettanto se i russi occupano Merv, come ne hanno intenzione.

È naturale pertanto che tutti i giornali britannici tengano dietro con molta preoccupazione ai movimenti della grande potenza nordica nell'Asia Centrale. La *Whitehall Review*, fra gli altri, scrive: «La occupazione di Merv sarebbe essenzialmente militare, e dovrebbero considerare unicamente come una fermata sulla via di Herat. Tantoché l'Inghilterra desidera di mantenere il suo Impero indiano, Herat non deve cadere in mani sospette. La presa di Merv o di Sarakhas, ne sarebbe una vicina minaccia. La nostra reputazione quale essa sia, in quelle parti, declinerebbe ancora di più e i nostri più cari interessi sarebbero messi a repentaglio. Già da tempo sir Rawlinson pronunziò le profetiche parole: «Il giorno che vedrà a Merv la Russia, dovrà trovare l'Inghilterra a Herat.» Diffatti, le notizie dall'Asia ne informano che gli inglesi vanno accostandosi ad Herat nello stesso tempo che i russi proseguono la loro lenta ma sicura marcia verso Merv.

Un dispaccio da Vienna oggi ci annunzia che, dopo una lunga discussione, quella Camera dei deputati ha approvato il testo dell'indirizzo proposto dalla maggioranza federalista. Non bisogna peraltro dare a questo fatto un'importanza eccessiva. Non hanno infatti probabilità alcuna di vedere attuati dei cambiamenti nella Costituzione, per i quali sarebbe necessaria una maggioranza di due terzi in entrambe le Camere, mentre i federalisti-clericali si trovano in minoranza nella Camera alta, e prevalgono nell'altro ramo del Parlamento di soli dodici o quindici voti.

Inoltre, il governo non sembra punto favorevole a tali cambiamenti. È probabilissimo che neppure i federalisti si facciano illusione sul vero stato delle cose, e se essi, sostenuti dai loro alleati clericali, pongono in campo la questione costituzionale, lo fanno unicamente per darsi l'apparenza di fedeltà ai loro principi. Ciò può darsi in specie degli czechi, i quali, se non mostrassero qualche speranza di ottenere l'autonomia amministrativa della Boemia, non potrebbero giustificare ai propri ed agli altrui occhi la loro risoluzione di comparire nel Reichsrath.

Da Parigi oggi si riferisce che un decreto governativo ha annullato la deliberazione del Consiglio generale del dipartimento della Senna a favore dell'amnistia completa. Comincia la repressione, e si prevede che con essa si dovrà forse andare più in là di qualche semplice decreto. Potrebbe essere un sintomo di questa preoccupazione il fatto che il comando della piazza di Parigi verrà affidato al generale Lambert, accettato dai presidenti delle due Camere, i quali hanno facoltà di requisire la forza armata.

La notizia che sia ristabilita la concordia nella Sinistra è molto prematura.

La *Riforma* dice che non basta l'accordo personale, ma che conviene concretare un programma.

Il *Secolo* ha da Roma 31: Ieri appena arrivato l'on. Cairoli, si riunì il Consiglio dei Ministri. Si assicura che fu deciso il movimento diplomatico in seguito all'accettazione delle dimissioni di Cialdini. Questi però sarebbe mantenuto nel corpo diplomatico, destinandolo ad altra ambasciata importante.

Benché finora non siano avvenuti colloqui fra Depretis e Cairoli, perché il primo insiste onde si convochi la Sinistra, si ritiene sicuro un accordo sulle basi dell'abolizione del macinato e della riforma elettorale.

È inaspettato che il senatore Tabarrini sia stato nominato presidente di sezione, e Laporta consigliere di Stato. Entrambe queste nomine sono probabili, ma però fino ad ora nulla fu deciso in proposito. Laporta, a quanto si asserisce, verrebbe nominato soltanto dopo la discussione dei bilanci.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 30.** Un decreto annulla la deliberazione del Consiglio generale della Senna a favore dell'amnistia plenaria. Altri Decreti revocano 22 Sindaci della Vandea e 4 di Tarn e Garonne per dimostrazioni faziose.

**Vienna 30.** La Camera continuò stasera la discussione dell'indirizzo. Taaffe dichiarò che il Ministero non è un Ministero di partito, ma vuole la conciliazione dei partiti. Per raggiungere lo scopo, bisogna evitare le discussioni teoriche, perché l'esistenza della Costituzione e il suo vigore di diritto non devono più essere posti in questione. Il progetto della maggioranza essendo conforme allo spirito ed al tenore del discorso del trono, il Governo raccomanda di cominciare la discussione speciale. La discussione fu chiusa per appello nominale con 168 voti contro 130. La continuazione domani.

**Londra 30.** Don Carlos è arrivato. Eugenia ritornò a Chislehurst.

**Madrid 30.** Grande bufera ieri Malaga, danni, nessun morto. Inondazione a Vera nella Provincia di Almería. Il fiume Almarora invase le miniere di ferro e d'argento; le perdite ascendono a 500,000 pesetas; 20 annegati, 30 case crollate. L'Ebro è nuovamente cresciuto.

**Bucarest 30.** La Camera approvò la naturalizzazione di 883 Israeliti che servirono nell'esercito.

**Londra 31.** Lo *Standard* ha da Vienna: I rapporti tra la Russia, la Germania e l'Austria migliorano. Un convegno dei tre Imperatori è quasi certo: Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Assicurarsi che Tergumakoff ha subito una nuova disfatta dai Turcomanni, e fu costretto a ritirarsi precipitosamente, perdendo i bagagli.

**Vienna 30.** La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma.

**Cetinje 30.** Seicento Montenegrini entreranno in Velika e 100 in Oscenica; 500 sono in marcia verso Pepic, 200 si trovano accampati fra Velika e Orcenica.

**Berlino 30.** La Camera dei deputati, sopra 399 votanti elesse Köller a presidente con 218 voti, contro Beningsen che ne ebbe 194. Benda, nazionale-liberale, fu eletto a primo, (Heermann del centro) a secondo vice-presidente.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 31.** La corvetta *Vettor Pisani* giunse il 29 ottobre, a Kakokadi, porto del Giappone. A bordo tutti stanno bene.

**Vienna 31.** (Camera dei Deputati.) Il progetto d'indirizzo della Minoranza fu respinto nella discussione generale con 176 voti contro 155. Il progetto d'indirizzo della Maggioranza fu approvato con 176 voti contro 162. Dopo una dichiarazione di Taaffe che il Ministero, essendo al disopra dei partiti, non prenderebbe parte alla discussione speciale, il progetto di Indirizzo fu approvato in terza lettura.

**Napoli 31.** Stanotte piccoli corsi di lava scorrevano pel cratere del Vesuvio. Uno riversavasi lungo il cono al nord-ovest.

**Berlino 31.** (Camera.) Viene presentato il Bilancio, il quale presenta un deficit di 56 milioni da coprirsi con un Prestito. I progetti di riforme importanti verranno presentati nella prossima sessione generale. Podbidski è morto improvvisamente.

**Roma 31.** La *Gazzetta Ufficiale* reca che la Camera dei Deputati è convocata pel 19 novembre.

**Budapest 31.** Viene smentita la voce palata da qualche parte che il ministro delle finanze, Szapary, abbia partecipato a speculazioni di Borsa prevalendosi della sua posizione.

**Vienna 31.** Il risultato della discussione di ieri alla Camera bassa è questo: gli czechi vogliono attaccare la costituzione ed abbattere il dualismo.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete. Milano 29 ottobre.** Le domande continuano abbastanza estese per molti articoli, tanto greggi, che lavorati; ma gli ordini d'acquisto sono vincolati a limiti tanto bassi da rendere assai difficili le transazioni.

**Bestiami. Brescia 28 ottobre.** Bellissimo fu il mercato dei bestiami, sia pel concorso che per gli affari e si notò la tendenza al rialzo tanto nei civetti che nei buoi in modo che si spera una buona fiera, che cade nei giorni 3 e 4 del prossimo novembre.

**Caffè. Trieste 30 ottobre.** Tendenza fermissima ed affari animati in vista d'ulteriori aumenti.

**Zuccheri. Trieste 30 ottobre.** In leggera miglioria. Pochi affari, e la maggior parte da seconde mani che passano a realizzarsi. Centrifugato f. 32.75 a 33.25. Melis pile f. 33.50 a 34.50.

**Petrolio. Trieste 30 ottobre.** Ebbero luogo diversi affari in barili a prezzi pressoché invariati. È arrivata la « Chiarina » con 3206 barili destinati per l'interno.

**Notizie di Borsa.**

VENEZIA 31 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1. genn. 1886 da L. 87.55 a L. 87.65  
Rend. 5 0/0 god. 1. luglio 1879 " 89.70 " 89.80

Valute.  
Pezzi da 20 franchi da L. 22.81 a L. 22.83  
Bancnote austriache " 244.75 " 245.50  
Fiorini austriaci d'argento " 2.44 1/2 2.45 1/2

Sconto Venezia e piazza d'Italia.

Dalla Banca Nazionale " 4 " —  
" Banca Veneta di depositi e conti corr. " 4 1/2 " —  
" Banca di Credito Veneto " — " —

PARIGI 30 ottobre

Rend. franc. 3 0/0 80.80 Obblig. ferr. rom. " 112 1/2  
" 5 0/0 118.65 Londra vista 25.27 1/2  
Rendita Italiana 78.55 Cambio Italia 123 1/4  
Ferr. lom. ven. 175. Cons. ingl. 97 1/8  
Obblig. ferr. V. E. 260. Lotti turchi 43 1/2  
Ferrovie Romane 111. —

TRIESTE 31 ottobre

Zecchini imperiali fior. 5.51 1/2 5.52 1/2  
Da 20 franchi " 9.29 1/2 9.30 1/2  
Sovrane inglesi " 11.75 1/2 11.77 1/2  
Lire turchi " — " —  
Tallieri imperiali di Maria T. " — 2 " —  
Argento per 100 pezzi da f. 1 " — " —  
" da 1/4 di f. " — " —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## ISTITUTO - CONVITTO GANZINI

IN UDINE.

ANNO XI

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1879-80 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

**Il corso completo delle scuole elementari**, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in Via Nicolò Lionello già Coriellazis n. 1, piano, 3. Casa Berletti, un Gabinetto è riservato per le signore dirette dalla signora *Claudina Cottini, Laureata* in Medicina e Chirurgia Dentistica.

## DA VENDERE

il **NEGOZIO** di libri, stampe, cartoleria ecc. con Stamp. Biglietti da visita, in Udine via Cavour n. 7.

di **LUIGI BERLETTI**

che stante la sua grave età desidera ritirarsi dal commercio.

Si acconsentirebbe anche alla vendita parziale del fondo costituente il Negozio, sia in assunzione nei vari articoli per un determinato importo, sia che si volesse applicare alla sola partita libri, o stampe, o cartoleria ecc., cedendo altresì l'affidanza di una o d'entrambe le Botteghe.

Per trattative rivolgersi allo stesso BERLETTI.

Il numero quindici

di

Fanfulla della Domenica

sarà messo in vendita

DOMENICA 2 NOVEMBRE

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

Chiacchiere della Domenica F. Martini — Una pagina della vita di Ugo Foscolo F. Ghiron — Fra Benedetto A. Graf — Letteratura drammatica, F. M. — La Gorgona etrusca, Luisa Saredo — Libri nuovi — Arte e letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale

Anno L. 26 - Sem. L. 13.50 - Trim. L. 7.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORE.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice della



Real Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI & C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLA, 781, LA PIU' PREZIOSISSIMA

Brevett. da



S. M. Umberto I

# FLORE SANTI

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI & C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignola, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI & C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLORE SANTI**.  
Il più potente dei Riconstituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferma salute.

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infantili, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

N. 1121.

2. pubbl.

## Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di Visinale collo Stipendio di L. 650.

Pasiano 28 ottobre 1879,

Il ff. di Sindaco.  
Luigi Salvi

## IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della **Ditta Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino)** ormai adottato dai Municipi, Negozianti e Privati è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

## COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE MUNICIPALE CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e corso speciale di commercio ed agraria CON SEDE D'ESAMI DI LICENZA.

Per l'anno scolastico prossimo 1879-80 è aperta l'iscrizione a N. 30 posti in questo Collegio per altrettanti alunni convittori.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna anche gratuitamente, a richiesta delle famiglie, la lingua tedesca.

L'amenità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell'educazione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli alunni convittori aumenta grandemente ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate uguali anticipate: gli alunni del Corso commerciale agrario pagano in più L. 250.

Le ripetizioni che occorressero durante l'anno per le materie di insegnamento della classe che l'alunno frequenta sono date gratis. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa che si spedisce assieme ai programmi e ad ogni particolareggiata informazione a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, 26 agosto 1879.

Il ff. di Sindaco e Presidente del Consiglio di Vigilanza  
PAOLO AVV. DONDO.

IL DIRETTORE  
Prof. A. DE OSMA

## D'affittare o da Vendere

Una Filanda di 32 bacinelle con spazio per 60 ed un Filatoio di 3 validi a motore d'acqua, nella Provincia del Friuli, vicino alla Ferrovia in posizione favorevole per l'acquisto dei Bozzoli e la mano d'opera.  
Rivolgersi per maggiori schiarimenti alle iniziali **F. R. V. N. 796**, all'Agente internazionale del giornale **Il Sole**, A. Miazon e C., via Carbone, 5, Milano.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partirà per

**MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES**  
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

**L'ITALIA**

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 250.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8, Genova.

## Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 5. — ant.	omnibus	ore 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	id.	> 9.30 id.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4. — pom.	id.	> 8.28 id.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.45 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.1 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 5.20 ant.	misto	ore 10.40 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 8.21 pom.	
> 8.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.	
> 5.40 ant.	id.	> 9.5 ant.	
> 5.10 pom.	misto	> 9.20 pom.	

## LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

**PASQUALE FIOR**

In S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60. —	
• N. 0	54. —
• 1 (da pane)	47. —
• 2	41. —
• 3	36. —
• 4	32. —
Crusca seaglionia	15. —
• rimacinata	14. —
• tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-talga**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni



certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinale

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, (Vevey, Svizzera).

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

## Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. Mad<sup>a</sup> Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210 Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15-18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. Il dottor medico Shorland; da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — La Revalenta al Cioccolato in polvere: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8, in tavolette: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8 — I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa Du Barry & C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, e Commessati — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

## Collegio Convitto Maschile Peroni

IN BRESCIA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle annesse Scuole, cioè: Scuola elementare, Scuola Ginnasiale, Corso Preparatorio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari, Scuole Libere di disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.